

Sport

NUOTO ■ IL CARABINIERE CASALESE HA CHIUSO UNA STAGIONE DA RICORDARE CONQUISTANDO IL TITOLO NEI MONDIALI MILITARI IN GERMANIA

È sempre Pizzetti il signore dei 1500

«Più semplice del previsto, ma adesso voglio andare in vacanza»

WARENDORF Samuel Pizzetti centra l'oro nei 1500 stile libero ai Mondiali militari in Germania e mette il sigillo su una stagione perfetta. O quasi. Una stagione nella quale comunque il carabiniere di Casale ha fatto registrare un altro salto di qualità importante (basti pensare all'abbattimento del "muro sacro" dei 15' nei 1500 stile libero ai recenti Europei di Budapest nei quali ha conquistato due splendide medaglie di bronzo, l'altra negli 800) e ha fatto aumentare decisamente il proprio "peso specifico" all'interno della Nazionale italiana a due anni dal grande traguardo di Londra 2012. I Giochi olimpici sono il grande obiettivo a cui il

quasi 24enne (spegnerà le candeline il 16 ottobre) Pizzetti tende per affrontare un'avventura "a cinque cerchi" da protagonista, dopo la partecipazione senza acuti a Pechino 2008, dunque i Mondiali militari di Warendorf a fine stagione non erano un appuntamento di quelli in grado di solleticare più di tanto la fantasia, ma mettersi in tasca un altro titolo a livello internazionale (il secondo nelle competizioni per nazionali militari dopo quello nei 200 stile libero l'anno scorso a Montreal) resta una bella soddisfazione. «Dopo i 300 ho cambiato decisamente ritmo e nessuno mi è stato dietro - commenta l'atleta casalese - Alla fine vincere è stato più semplice del previsto». Samuel ha chiuso in 15'16"92, con oltre 15" di vantaggio sul secondo classificato Cristian Kubusch, il tedesco classe 1988 che a Warendorf ha vinto l'oro nei 400 (quarto Pizzetti) e che agli Europei

di Budapest aveva conquistato l'argento negli 800 davanti al casalese: un crono lontano 2"78 dal record della manifestazione militare fissato dal greco Spyridon Gianniotis che l'allievo di Arnd Ginter sperava in cuor suo di battere. «Ma va bene così, questa è stata una stagione lunghissima e logorante. Basti pensare che in agosto ho disputato quattro volte i 1500 (due tra batterie e finale agli Europei di Budapest, una ai tricolori di Ostia in vasca corta e l'ultima volta sabato in Germania, ndr) e la fatica si è fatta sentire. L'unico rammarico è l'oro mancato nei 400: sentivo di potermi giocare il titolo, ma c'è stato un disguido sugli orari con la nazionale italiana e siamo arrivati in piscina con un'ora di ritardo. Mi sono infilato il costume e mi sono buttato in acqua senza riscaldamento e alla fine ho chiuso quarto a un centesimo dal podio...».

Da Warendorf Pizzetti si porta a casa (dove rientrerà oggi) anche con la nazionale italiana e siamo arrivati in piscina con un'ora di ritardo. Mi sono infilato il costume e mi sono buttato in acqua senza riscaldamento e alla fine ho chiuso quarto a un centesimo dal podio...».

Da Warendorf Pizzetti si porta a casa (dove rientrerà oggi) anche con la nazionale italiana e siamo arrivati in piscina con un'ora di ritardo. Mi sono infilato il costume e mi sono buttato in acqua senza riscaldamento e alla fine ho chiuso quarto a un centesimo dal podio...».

Daniele Perotti



Samuel Pizzetti continua la sua collezione di medaglie: dopo i due bronzi a Budapest, un bronzo e un oro ai Mondiali militari

«Vita di caserma e pioggia, non vedo l'ora di tornare»

PALLACANESTRO - SERIE B1 FEMMINILE ■ POCHI SOLDI E ANCORA NESSUN ACQUISTO PER LE "GUERRIERE" DEL PRESIDENTE ARIENTI

La nuova Fanfulla si sogna povera ma bella

Ieri il raduno di una squadra "autarchica": «Possiamo salvarci anche così»

LODI Facce abbronzate e sorridenti, ma anche tanta voglia di pallacanestro. Si riparte per una nuova stagione agonistica, per un altro campionato di B d'Eccellenza, l'ultimo prima del completamente della riforma voluta dalla Fip. E questo il "leit motiv" del raduno di ieri pomeriggio della Fanfulla. C'è il presidente Pino Arienti, un po' meno ciarliero del solito, perché la sua preoccupazione è il budget: «Un problema che investe praticamente tutte le società - spiega - perché gli effetti della crisi economica si faranno sentire soprattutto quest'anno. Noi cerchiamo di andare avanti con il solito entusiasmo e l'obiettivo di confermarci nella nuova Serie B unificata che andrà in scena nella prossima stagione». Il direttore sportivo Rosario Leonardi parla del mercato. «Non so se chiamarlo mercato, perché noi abbiamo prestato Scarpa al Fiorenzuola, dato che la ragazza, dopo la rottura del tendine d'achille, deve per forza di cose giocare su un campo con il parquet che è a Lodi non c'è. Purtroppo siamo una mosca bianca nel palinsesto della B nazionale. Berna non giocherà più con noi e probabilmente starà a Broni, vicino a casa sua. Per il momento non abbiamo novità. Inizieremo la preparazione con le nostre. I prezzi che si sentono in giro sono assolutamente da capogiro. Abbiamo tempo fino al 9 ottobre per tessere gente nuova. Con questi chiari di luna bisogna muoversi con criterio, altrimenti non è escluso che faremo il campionato con le nostre». La prospettiva di mettere in campo una formazione in stile autarchico non spaventa coach Cristina Crotti: «È una situazione che va presa come una sfida, perché le nostre ragazze hanno tutte le potenzialità per potersi esprimere degnamente in questo campionato: sono convinta che lavorando bene, con serietà ed impegno, faremo la nostra figura. Non partiamo per fare sfracelli, ma sicuramente per mantenere la categoria». Tra parentesi, al girone già incompleto, con 11



squadre nella prima fase al posto delle 12 previste in origine, va registrato il clamoroso forfait del Forlì. Le romagnole, già in difficoltà all'inizio dell'estate, sembravano poter reggere la sfida grazie all'accordo con il Cervia di A2, che integrava con alcune sue giovani il roster forlivese; ma resistenza di alcune giocatrici ha indotto il presidente a rinunciare. A campionati già stilati il girone rischia quindi di essere ulteriormente zoppo, perché la Fip non sembra intenzionata a effettuare ripescaggi o rimescolamenti di gironi. Quindi per la gioia delle tasche di Arienti potrebbe esserci una trasferta in meno e un campionato ancora più corto, con 8 squadre su 10 che incroceranno nel playoff con il girone b2 (squadre laziali sarde e toscane) e le altre 2 squadre già salve. Non è escluso che venga rivisto il calendario a squadre pari senza il previsto turno di riposo.

Angelo Intropi

Sopra la "grande famiglia" della Fanfulla al raduno che sancisce l'inizio della preparazione precampionato; a destra Sara Dardi e Cristina Biasini, veterane e sicurezza della squadra (foto Roby)

Intanto il girone perde anche Forlì, che rinuncia al torneo



BASEBALL - SERIE A

Play off, Cipelletti chiama il pubblico; «Codogno, aiutaci»



Charles Calamia, oltre le aspettative

■ Lorenzo Cipelletti sorride. Al suo primo anno da manager, ha centrato i play off ed è nelle "Final Four" di Coppa Italia. All'Eurodifarm rimane ancora una settimana di preparazione prima di affrontare l'Anzio, sabato 4 settembre a Codogno, nella semifinale play off, al meglio delle tre partite. Cipelletti non smette di sorridere nemmeno quando gli si ricorda che tutti gli addetti ai lavori davano l'Eurodifarm come superfavorita della stagione: «Ne parlo con il presidente Marco Bacciocchi, è vero. Io vedo la cosa diversamente, perché quando parti con la pressione dei favori del pronostico non è facile confermare quanto di buono dicono su di te. Comunque ero convinto che la squadra, impegnandosi, avrebbe giocato in questo modo». Il rendimento di Calamia è stata una sorpresa: «Le sue credenziali erano buone. Sapevamo che era un buon giocatore e lo abbiamo ingaggiato per quello. Arrivava da una stagione dove aveva fatto il coach, tenendosi comunque in allenamento: è andato oltre le previsioni, diventando un giocatore fondamentale sia in attacco che in difesa». La squadra ha dato l'impressione di essere motivata in ogni occasione: «Ritengo che l'approccio alla gara sia di fondamentale importanza. Dico sempre ai ragazzi che mi piace vedere sempre lo stesso livello di intensità, indipendentemente dall'importanza del match. Le grandi squadre devono ragionare in questo modo: è una questione di mentalità. Siamo sulla buona strada, ma dobbiamo lavorare ancora». Dell'Anzio Cipelletti dice di temere «tutto». Sono una buona squadra - prosegue - assortita in tutti i reparti, hanno una grande tradizione e un manager che sa il fatto suo. Non verranno a Codogno per fare una passeggiata. E le chance di arrivare in finale? «Sarà retorica, ma non ho dubbi sul fatto che partiamo entrambe con il 50 per cento delle possibilità. Loro hanno più abitudine di noi a giocare sfide di questo genere: non dimentichiamoci che lo scorso anno, nella finale play off, arrivarono alla bella a Paternò perdendo di un punto dopo tre riprese supplementari. Poi, a distanza di una settimana, si presero la rivincita battendoli nella finale di Coppa Italia. Noi dobbiamo essere umili e costruire la gara ripresa dopo ripresa, mantenendo la giusta concentrazione. Il fattore pubblico? Anche se manca una settimana comunque a Codogno si respira già l'aria della prima grande sfida e anche la squadra sente il calore del pubblico. I ragazzi si stanno caricando sempre di più e mi auguro che sia lo stadio pieno. Spero proprio che il nostro pubblico possa aiutarci a fare la differenza».